

L' ASSISTENTE SOCIALE

Il professionista dell'aiuto che trovi in ogni Comune

agosto
2017

Molti sono i pensieri e le informazioni che circolano in merito all'assistente sociale e spesso non consentono di identificare la tipologia di attività svolta, il suo ruolo e la specificità della professione. Con questo primo articolo vogliamo aiutare a comprendere meglio il ruolo della figura professionale, affinché ognuno, con fiducia e consapevolezza possa cogliere l'opportunità di aiuto di cui necessita.

L'assistente sociale è un professionista che opera nell'interesse di individui o di gruppi che si trovano in situazioni di difficoltà e il suo intervento professionale è volto a prevenire o risolvere le situazioni di disagio, attraverso la messa in atto di azioni mirate e specifiche.

Per svolgere la professione di Assistente sociale è necessario aver conseguito la Laurea triennale in Servizio sociale, aver sostenuto e superato l'esame di Stato abilitante ed essere iscritto alla sezione B dell'Albo Professionale Regionale e tale iscrizione è obbligatoria per esercitare la professione.

Vediamo brevemente **principi e valori**, contenuti nel Codice Deontologico Professionale, e rispetto ai quali l'Assistente Sociale realizza la sua attività:

il valore, la dignità e unicità di tutte le persone, il rispetto dei loro diritti universalmente riconosciuti;

l'autodeterminazione: la persona e i gruppi non sono "attori passivi" ma protagonisti del progetto di aiuto;

la centralità della persona: l'assistente sociale considera e accoglie ogni persona portatrice di una domanda, di un bisogno, di un problema come unica e distinta da altre in analoghe situazioni e la colloca entro il suo contesto di vita, di relazione e di ambiente;

il rispetto e promozione dell'uguaglianza: l'assistente sociale svolge la propria azione professionale senza discriminazione di età, di sesso, di stato civile, di etnia, di nazionalità, di religione, di condizione sociale, di ideologia politica, di minorazione psichica o fisica, o di qualsiasi altra differenza che caratterizzi le persone;

non giudizio: nell'esercizio delle proprie funzioni l'assistente sociale, consapevole delle proprie convinzioni e appartenenze personali, non esprime giudizi di valore sulle persone in base ai loro comportamenti;

autonomia della professione: l'esercizio della professione si basa su fondamenti etici e scientifici, sull'autonomia tecnico-professionale, sull'indipendenza di giudizio e sulla scienza e coscienza dell'assistente sociale. L'assistente sociale ha il dovere di difendere la propria autonomia da pressioni e condizionamenti.

L'Assistente sociale può svolgere l'attività professionale presso: Amministrazioni pubbliche, Enti privati, privato sociale o come libera professionista.

Per quanto di nostro interesse è importante segnalare che l'Assistente Sociale è presente in ogni Comune della Valle Camonica, in virtù della specifica competenza che prevede l'erogazione del Servizio Sociale di base.

Ma come lavora l'assistente sociale? Attraverso colloqui, incontri e visite domiciliari con le persone o le famiglie in difficoltà, l'assistente sociale fa un'analisi approfondita dei problemi da questi presentati, giungendo ad uno studio sociale del caso e a una diagnosi o valutazione della situazione, come base per la formulazione e attuazione di un piano di intervento concordato con l'utente, la famiglia, il gruppo in situazione di bisogno.

L'assistente sociale instaura con le persone **una relazione di aiuto** fondata sull'ascolto, la comprensione empatica e la fiducia.

Nel rispetto della normativa e dell'esercizio professionale, l'assistente sociale deve agevolare utenti nell'accesso alla documentazione, avendo cura che vengano protette le informazioni di terzi e quelle che potrebbero essere di danno agli stessi utenti o clienti, deve altresì salvaguardare gli interessi ed i diritti degli utenti, in particolare di coloro che sono incapaci e deve contrastare o segnalare all'autorità competente situazioni di violenza o di sfruttamento nei confronti di minori e di adulti in situazioni di impedimento fisico o psicologico. E' evidente che molti sono i doveri di questa professionista del sociale e tanti gli **obblighi**, vediamo i più rilevanti:

Formazione permanente

L'Assistente Sociale ha l'obbligo di curare il continuo e costante aggiornamento della propria competenza professionale al fine di assicurare la qualità delle prestazioni professionali e di contribuire al miglior esercizio della professione nell'interesse degli utenti.



INFORMA

per i Servizi alla Persona

A.T.S.P.
Azienda Territoriale



Piazza Tassara, 4 - 25043 - Breno (Bs)



info@atspvallecamonica.it



0364/22693 - Fax. 0364/321463



www.atspvallecamonica.it



Per ulteriori informazioni rivolgersi al proprio Comune di riferimento

Consenso informato

Nella relazione di aiuto con gli utenti egli ha il dovere di fornire la più ampia informazione sui diritti, vantaggi, svantaggi, sulle risorse, sui programmi e sugli strumenti di intervento professionale, per il quale deve ricevere esplicito consenso.

Riservatezza e segreto professionale

La natura fiduciaria della relazione di aiuto con l'utente obbliga l'assistente sociale a trattare con riservatezza informazioni e dati personali, per il cui uso o trasmissione, deve ricevere l'esplicito consenso. L'assistente sociale deve curare la riservatezza della documentazione relativa agli utenti, salvaguardandola da ogni indiscrezione. Egli è

tenuto a segnalare l'obbligo della riservatezza e del segreto d'ufficio a coloro con i quali collabora.

Per concludere ci piace l'affermazione che **“Gli Assistenti Sociali non entrano nella vita delle persone per non uscire mai più: danno gli strumenti perché le persone possano tornare a camminare da sole e poi si fanno da parte”**.

(da <https://assistentesocialeprivato.it/> di Elena Giudice, Assistente Sociale libera professionista)

Dr.ssa Marianna Angeli

Responsabile del Servizio Sociale Professionale di ATSP

GENERAZIONE IN BILICO

Il Progetto NET for NEET e STATALE 42: Un percorso di Inclusione

Neet è l'acronimo di *Not in Education, Employment or Training* e si riferisce al fenomeno dei giovani non impegnati in attività di istruzione, occupazione né formazione: un problema emergente sulla scena europea a partire dalla fine degli anni 90. La diagnosi di una condizione di simultanea assenza dai processi di istruzione, formazione professionale e lavoro di quote sempre più consistenti di popolazione giovanile è venuta alla ribalta come espressione di una forma peculiare di disagio, ed è stata inquadrata nella prospettiva teorica dell'esclusione sociale. **Il Progetto che include nel suo titolo un'altra significativa parola inglese “net” ossia rete è partito dalla consapevolezza che la rete, l'unione di competenze, abilità e esperienze, potesse rappresentare un primo passo per progettare un nuovo tipo di intervento in linea con le caratteristiche del fenomeno emergente.**

Da queste valutazioni è nata la figura del coach: professionista con una formazione educativa ma al contempo in grado di agire in maniera del tutto innovativa. Il Coach accompagna l'individuo verso un percorso di crescita, promuove e sostiene un processo di autosviluppo, rendendo evidenti le potenzialità insite in ciascuno, aiuta ad esplorare le situazioni e le soluzioni che potrebbero portare alla crescita e al cambiamento. Il terreno privilegiato di intervento del Coach è quindi la relazione e poi la comunicazione.

Dall'unione di questi concetti e temi è stato coprogettato, insieme alle cooperative sociali del Consorzio Sol.Co, **un programma rivolto ad adolescenti e giovani di età compresa tra i 16 ed i 21 anni, provenienti da situazioni di disagio e/o svantaggio sociale, finalizzato all'inserimento sociale e/o lavorativo**, garantendo loro un ambiente sociale protetto e preparato ad accoglierlo dove potesse aver modo, attraverso la presenza e la mediazione del coach, di sperimentare attitudini e competenze. La scelta di focalizzare

l'attenzione sull'inserimento lavorativo e/o sociale è nato dalla considerazione che il lavoro, nonché l'impegno sociale rappresentano una fase imprescindibile nella crescita dell'individuo, per la sua valenza nei processi di autonomia e di integrazione sociale.



Il primo step del progetto ha visto una preliminare analisi, effettuata attraverso le Assistenti Sociali dell'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona presenti sul territorio, la quale ha evidenziato che, in questi ultimi anni sempre più, i ragazzi della fascia d'età tra i 16 e i 21 anni, sono divenuti portatori di un disagio che si connota sotto forme diverse: dispersione scolastica, aderiscono a percorsi devianti, subiscono l'abbandono più o meno conclamato da parte delle famiglie di origine, vivono con le loro famiglie situazioni di emarginazione sociale. I ragazzi, spesso, non hanno punti di incontro che favoriscano la loro socializzazione e sembrano non avere punti di riferimento di adulti che li sostengano e li guidino nelle difficoltà della crescita e dell'inserimento nel mondo adulto.

Un secondo passaggio è stata l'organizzazione, da parte dei coach, di un corso di formazione rivolto ai ragazzi, in cui si sono realizzati laboratori di espressione libera e spazi per la riflessione, accanto alla condivisione del rispetto delle regole e alla consapevolezza dei doveri e dei diritti del lavoratore; infine per tutta la durata del progetto si è mantenuta la possibilità, per i ragazzi con maggiore difficoltà o fragilità, di poter usufruire di percorsi di sostegno individuale.

Il progetto, attivo dal dicembre 2014, ha previsto l'utilizzo del Tirocinio lavorativo presso le Aziende per un massimo di 8 mesi e per un massimo di 20 ore settimanali con l'erogazione di un contributo ai ragazzi impegnati nelle attività formativo/lavorative di 300 euro mensili; **sono stati coinvolti complessivamente 33 ragazzi della Valle Camonica con l'attivazione effettiva di 24 Tirocini svolti per tutti gli 8 mesi; risultati degni di nota sono 3 assunzioni a tempo indeterminato.**

Alcuni percorsi sono stati difficili e faticosi ma hanno permesso ai ragazzi di poter interiorizzare una esperienza positiva, di vedersi ed "essere visti" in maniera diversa, di portare a termine un progetto dopo numerosi fallimenti e/o abbandoni scolastici.

L'esperienza maturata con il progetto è confluita in un'ulteriore opportunità, finanziata da Regione Lombardia, a favore di giovani con un'età compresa tra i 16 e i 30 anni a rischio di emarginazione e marginalità anche abusatori di sostanze, ai quali è stata offerta la possibilità di sperimentarsi in tirocini lavorativi per un massimo di otto mesi. Il progetto attivo sino al 15 settembre 2017 ha coinvolto 16 giovani.

*Assistente sociale dr.ssa Nora Cotti
Referente del Progetto per ATSP*

Il vocabolario Treccani definisce il termine coach come:
1. Tecnico incaricato di allenare una squadra sportiva; anche, preparatore tecnico, allenatore personale di un singolo atleta;
2. Professionista che aiuta a sviluppare la propria personalità e a riuscire nella vita, negli studi, nel campo del lavoro".

È probabilmente una sintesi capace di coniugare entrambe le definizioni, il ruolo di "coach" che ci è stato affidato nei progetti Net for Neet e S.S.42. Partiti un po' titubanti, dovendo costruire ex novo questa figura, abbiamo avuto l'opportunità

di confrontarci con gli altri e crescere, portando la nostra professionalità e competenza nei due progetti, che hanno visto nella centralità data al coach stesso una delle strategie vincenti.

L'obiettivo primario che ci era stato affidato, era quello di apportare un cambiamento nei ragazzi da noi seguiti, lavorando attraverso la relazione, fornendo loro strumenti in grado di identificare i propri obiettivi, e offrendo uno spazio di confronto per poter organizzare le strategie efficaci per raggiungerli.

Il percorso prevedeva un'iniziale conoscenza approfondita dei ragazzi aderenti al progetto, nella loro unicità, fatta di potenzialità e di fragilità, ed i loro percorsi precedenti, che avevano contribuito a farli diventare "Neet". Ciò ci ha quindi successivamente permesso di trovare il giusto abbinamento tra le loro caratteristiche e le loro aspettative e le caratteristiche ed aspettative delle ditte alle quali rivolgersi per poter chiedere l'adesione al progetto e l'accoglienza dei nostri tirocinanti, percorso che ha comportato non poche difficoltà. Fondamentale risultava infatti cercare l'ambiente accogliente adeguato a ciascuno di loro, che potesse permettere il miglior percorso possibile, in un'ottica di crescita personale, e di potenziamento delle competenze lavorative, sociali e di vita.

Abbiamo così potuto seguire passo passo ogni momento del loro percorso, rinforzandoli nei momenti di soddisfazione e supportandoli nelle difficoltà, agendo con loro nel rispetto delle loro caratteristiche individuali.

Net for Neet e S.S.42 hanno saputo regalare, a ciascuno di noi coach, sia fatica che soddisfazione, ma su di tutti prevale quest'ultima, data soprattutto dal vedere i "nostri" ragazzi rafforzarsi come cittadini e come persone, oltre che re-inserirsi, con buoni risultati, nel tessuto sociale e lavorativo tanto temuto. Le risorse con le quali si sorreggono questi progetti risultano essere spesso limitate, e vanno sempre ottimizzate con attenzione, ma sarebbe auspicabile che questo progetto continuasse, mantenendo in un ruolo di centralità la figura dei coach, per poter supportare e "allenare" altri ragazzi.

*Dr.ssa Emanuela Damiolini
coach dei progetti Net for Neet e S.S.42*

6 Ho vissuto la mia prima esperienza lavorativa seria in un'officina di lattoneria di Rogno; un'esperienza sicuramente positiva che mi ha permesso di misurarmi con compiti che necessitano attenzione e con un gruppo di lavoro, svolgendo una mansione che mi è piaciuta.

Durante questi otto mesi di tirocinio ho anche imparato ad utilizzare alcuni strumenti e alcune macchine per misurare, tagliare e forare e mi sono reso conto che lavorare su una macchina mi piace. Mi ha dato molta soddisfazione svolgere alcuni lavori di precisione che poi sono risultati ben fatti.

Nicola Alessi - Piancamuno-



PROGETTO REDDITO AUTONOMIA

AREA DISABILI E ANZIANI

La Comunità Montana di Valle Camonica ha pubblicato in data 30.12.2016 il *Bando Pubblico finalizzato a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone fragili con limitazioni all'autonomia in linea con le indicazioni di Regione Lombardia.*

In merito a tali interventi, la Comunità Montana, alla luce del protocollo d'intesa per l'attività di supporto tecnico al Piano di Zona 2015-17, ha chiesto la disponibilità all'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona a collaborare per la gestione delle attività inerenti gli avvisi pubblici sopra riportati e la conseguente erogazione del voucher ai soggetti beneficiari.

Due le azioni previste dal Bando Pubblico: **prima azione** finalizzata a garantire alle persone anziane, in condizione di vulnerabilità socio economica, la possibilità di permanere al domicilio consolidando o sviluppando i livelli di relazioni sociali e di capacità di cura di sé e dell'ambiente domestico mediante l'attivazione di voucher del valore complessivo di euro 4.800 per 12 mesi; **seconda azione** finalizzata a implementare nei giovani e negli adulti con disabilità a forte rischio di esclusione sociale le competenze e le

abilità finalizzate all'inclusione sociale e allo sviluppo dell'autonomia personale, mediante percorsi di potenziamento delle capacità funzionali e relazionali, mediante l'attivazione di voucher del valore complessivo di euro 4.800 per 12 mesi. Per la realizzazione delle attività previste nei progetti, le assistenti sociali del Servizio di Base dell'ATSP, sono state coinvolte per accogliere i cittadini e supportarli nella presentazione dell'istanza, effettuando una valutazione sulle autonomie personali e sociali.

Al bando hanno presentato richiesta 20 persone anziane e 12 persone disabili.

La valutazione delle persone anziane e con disabilità che hanno presentato richiesta per accedere al presente Avviso, è stata effettuata dall'équipe multidimensionale dell'Ambito, di cui fa parte ATSP. Tale processo valutativo ha permesso di individuare le persone che potranno beneficiare degli interventi previsti dal presente Avviso e declinare quindi la graduatoria.

Complessivamente le persone ammesse sono state 12, delle quali 5 anziani e 7 disabili. L'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona, nello specifico il Servizio Adulti e Disabili, ha incontrato gli Enti erogatori ai quali ha sottoposto

specifiche convenzioni per l'attuazione delle attività previste dalla misura, che avranno inizio con il mese di agosto 2017, per poi concludersi il 15 giugno 2018.

*dr. Gianpiero Mascarino
Il Responsabile Servizio Adulti e Disabili*



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	<i>Andrea Fedriga</i>
Consiglieri	<i>Paola Abondio Ottavio Bonino Silvano Delbono Leonardo Toloni</i>

RESPONSABILI

Responsabile Area Servizio Sociale Professione e Area Minori e Famiglia
- *dr.ssa Marianna Angeli*

Responsabile Area Adulti e Disabili
- *dr. Gianpiero Mascarino*

Responsabile Area Ricerca Innovazione e Sviluppo
- *dr.ssa Roberta Ferrari*

Responsabile Area Amministrazione e Controllo di Gestione
- *dr. Roberto Bellesi*

SERVIZI

Area Servizio Sociale Professionale

Servizio di segretariato sociale

Area Adulti e Disabili

Servizio Territoriale Inserimenti

Lavorativi Etico Sociale

Assistenza domiciliare

Telesoccorso

Assistenza domiciliare - Area disabili

Sostegno domiciliare

Assistenza specialistica scolastica

Centro diurno disabili - cdd

Comunità' sociosanitaria - css

Servizio di formazione

all'autonomia - sfa

Centro socio educativo - cse

Area Minori Famiglia

Servizio tutela minori

Servizio Affidi

Servizio Spazio Neutro

Assistenza domiciliare educativa

Area Ricerca Innovazione

Sviluppo

Gestione attività' progettuale/ricerca finanziamenti

Gestione pratiche autorizzazione al funzionamento delle unità' d'offerta socio-assistenziali

Area Amministrazione e Controllo di Gestione

Gestione tecnico amministrativo

ENTI SOCI

Comune di ANGOLO TERME

Comune di BERZO INFERIORE

Comune di CETO

Comune di CIMBERGO

Comune di CIVIDATE CAMUNO

Unione dei COMUNI DEGLI ANTICHI

BORGHI DI VALLE CAMONICA

Unione dei COMUNI DELLA BASSA

VALLE CAMONICA

Unione dei COMUNI DELLA MEDIA

VALLE CAMONICA CIVILTÀ DELLE PIETRE

Unione dei COMUNI DELLA VALSAVIORE

Unione dei COMUNI DELL'ALTA

VALLE CAMONICA

Unione dei COMUNI DELLE ALPI

OROBIE BRESCIANE

Comune di BIENNO

Comune di DARFO BOARIO TERME

Comune di ESINE

Comune di LOZIO

Comune di PASPARDO

Comune di PIANCOGNO

Comune di PISOGNE

Comunità Montana di VALLE CAMONICA

Consorzio BIM DI VALLE CAMONICA

